

CONFCOMMERCIO

Il lavoro va a gonfie vele ma mancano all'appello 170mila posizioni nel turismo

Pil italiano pronto a spiccare il volo

La produzione 2024 potrebbe salire oltre la stima dell'1% nel Def

Necessità

Mettere a terra entro quest'anno la maggior parte degli investimenti del Pnrr

GIANLUCA ZAPPONINI

●●● Le incognite ci sono e non sono nemmeno poche. Inflazione, guerra in Ucraina, Mar Rosso e persino il ritorno del tanto temuto Patto di stabilità. Ma nel 2024 il Pil italiano potrebbe superare quell'1% puntellato nell'ultimo Documento di economia e finanza. Senza lanciarsi in profezie strampalate, **Confcommercio** ha chiarito che sì, un'accelerazione è possibile. D'altronde, se è vero che «l'industria fatica, i servizi, con il turismo in particolare, vanno bene», ha spiegato il direttore dell'Ufficio Studi di **Confcommercio**, Mariano Bella. Certo, molto dipenderà dal tiraggio del mercato del lavoro. I dati dell'Istat raccontano di una buona tenuta, ma si può fare ancora meglio e colmare quelle caselle rimaste vuote. «Alle porte dell'estate», hanno spiegato da **Confcommercio**, «esistono ben 170 mila posizioni introvabili nel comparto turistico, a fronte di una crescita di 20 milioni di turisti attesa per quest'anno. Se nel 2024 si osservasse una crescita delle presenze turistiche del 4,5% rispetto al 2023, pari a oltre 20 milioni in più di turisti avremmo bisogno di 70mila nuovi lavoratori rispetto allo scorso anno solo in alloggio e ristorazione. Con indotto, cultura e commercio si arriva a 170 mi-

la, difficili da trovare». I calcoli dell'associazione mettono in luce, poi, come fra giugno 2019 e giugno 2023, si registrano 2,6 milioni di lavoratori in più, di cui il 77,9% appartiene al terziario di mercato, pari a circa 2 milioni di occupati. La branca del terziario a mostrare maggiore dinamicità risulta quella dei ristoranti, con una variazione positiva che supera le 300mila unità, seguita dagli altri servizi alle imprese (+275 mila), e ancora da alberghi, informazione e cultura e istruzione e sanità che, complessivamente, esibiscono un incremento che supera le 590 mila unità. «La crescita si compone per l'87% di lavoratori dipendenti e per il 13% di lavoratori indipendenti; il 98,5% e il 75% rispettivamente degli indipendenti e dei dipendenti appartiene al terziario di mercato», ha osservato ancora Bella, aggiungendo «il terziario di mercato è, dunque, palestra di auto-imprenditorialità, ma è fondamentale anche per il lavoro dipendente». Tornando al Pil, nella seconda metà del 2024 bisognerà mettere a terra tutti gli investimenti del Pnrr. Aiuta, per fortuna, una tabella di marcia molto incoraggiante, visto che l'Italia, per quanto riguarda le rate incassate, è primatista in Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

